

HANNO TUTTI RINNOVATO LA TESSERA E RECLUTATO 247 NUOVI ISCRITTI

# Lettera di pauso di Togliatti ai compagni di Carpineti e Casina

Un giudizio sulla speculazione d.c. dopo il delitto di Colombaia: « Non si conquista, con le menzogne, l'animo del popolo » - « Anche nelle condizioni più difficili si può e si deve andare avanti »

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato la seguente lettera ai compagni delle sezioni comuniste di Casina e di Carpineti (Reggio Emilia):

« Cari compagni, ho ricevuto la vostra lettera, dove mi comunicate di avere, in data 15 dicembre 1955, ultimato il tesseraio per il 1956, reclutato al partito 148 nuovi compagni e 99 giovani alla Federazione giovanile. Desidero esprimere a tutti voi, e in particolare modo ai vostri dirigenti, un plauso e un incoraggiamento per questo grande successo che il vostro lavoro ha procurato a voi e a tutto il nostro Partito.

« Tutti ricordano ciò che è avvenuto l'anno scorso nella vostra zona. Specie quando in modo barbaresco sopra il delitto commesso a Carpineti il 26 marzo, i dirigenti clericali scatenarono contro il nostro partito una campagna vergognosa di diffamazione. Gli uomini presentati come partito di delinquenti e di delitti, tentarono di suscitare contro di noi l'odio delle popolazioni, andarono gridando per tutta l'Italia che in questa parte dell'Appennino emiliano oramai un partito comunista non esisteva più. Escevole campagna, alla prima di tutto a svelare la bassezza morale di coloro che la conducevano. Voi potete sapere, nel momento in cui la furia clericale si scatenava contro di voi, resistere con fermezza, forti della vostra coscienza di combattenti per la causa del lavoro. Avete saputo rimanere tranquilli

## I GIORNALISTI PARLAMENTARI RICEVUTI AL QUIRINALE

### Gronchi esorta la stampa a divenire strumento di educazione democratica

Gli auguri al Capo dello Stato dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del compagno Perna, presidente della Provincia e del sindaco Rebecchini

Il Presidente della Repubblica, proseguendo i suoi ricevimenti in occasione delle festività, ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il Consiglio direttivo della stampa parlamentare ed un gruppo di giornalisti. Dopo aver cordialmente stretto la mano a tutti, il Presidente Gronchi ha rimproverato gli auguri che gli sono stati fatti, e per loro e per la loro famiglia e per la organizzazione giornalistica che rappresentano. I contesti non sono facili in una situazione come la mia — ha detto — ma ho pensato che dovesse essere gradito e significativo che in un'occasione come questa ci trovassimo insieme, sia pure per pochi minuti.



Dopo aver ricordato di aver sempre apprezzato la missione della stampa, Gronchi ha aggiunto che questa convinzione si è fatta più salda in lui dal momento in cui ha assunto il suo nuovo ufficio. In passato, infatti egli aveva fatto missione soprattutto nel campo che si riferiva particolarmente ad un settore « specialistico ». Ora — egli ha proseguito — io la vedo in senso più vasto, in un apprezzamento per ciò che dite, scrivete, e vedo l'immensa responsabilità che ricoprite, e che ha un valore della stampa per la formazione di una coscienza democratica. Se è vero che una democrazia tanto più è forte e progredisce quanto più è consapevole del costume democratico — ha detto ancora — il vostro lavoro ha una funzione insostituibile e importantissima.

A proposito del modo con cui la stampa esercita la sua funzione, Gronchi ha detto che l'interpretazione degli avvenimenti non possa distaccarsi da un personale apprezzamento. Comunque il difficile sta proprio nel non riuscire a dimenticare almeno una parte di interessi che si rappresentano. A una parte della stampa — ha detto Gronchi — rappresenta naturalmente gruppi d'interessi, anche politici, di categorie, di ceti sociali, il che può anche essere cosa legittima; ma è comunque difficile temperare l'obiettività e l'interesse comune con questo vedere le cose attraverso le esigenze degli interessi che

## NUOVO IMPREVISTO COLPO DI SCENA NELLO SCANDALO DI "LASCIA O RADDOPPIA,"

### L'italo-americano Gino Prato afferma che il controfagotto fu usato anche nel "Nabucco,"

La Biblioteca di New York ha dato ragione al ciabattino milionario - A colloquio con Teschi

Evocato alla ribalta del tempio di qualche dirigente della T.V. appassionato di parole incrociate, il vecchio controfagotto sta passando un brutto quarto d'ora. Oggi è Gino Prato, il famoso ciabattino italo-americano apparso di recente sul palcoscenico di opera lirica, a darci un'intervista spaziosa, con una intervista concessa alla Associated Press.

Gino Prato, come si ricorderà, saltò alla ribalta della cronaca per aver vinto 32.000 dollari (più o meno milioni di lire) con una serie di risposte esatte a numerosi quesiti sulla musica lirica.

E' stato dunque domandato a Gino Prato: « In quale opera Giuseppe Verdi usò per la prima volta il controfagotto? » Ed egli ha risposto: « Nel Nabucco ».

E' stato poi comunicato al ciabattino musicologo che in Italia un suo emulo, Lando Degli, aveva perduto per aver risposto che Verdi aveva usato per la prima volta il controfagotto nel « Falstaff ».

mentre, a giudizio della televisione italiana, per vincere, il Degli avrebbe dovuto rispondere: « Nel Don Carlos ». Inoltre è stato detto a Gino Prato che esperti di musica italiana avevano scoperto che Verdi aveva usato tale strumento per la prima volta nel « Macbeth », prima ancora che

volta il controfagotto nel « Nabucco ».

Come si vede, a questo punto la questione del controfagotto si fa sempre più ingarbugliata. Qualche giornalista, per esempio, ha subito osservato che il fatto che Prato abbia risposto con tanta sicurezza alla domanda, deporrà a sfavore del professor Degli e dimostrerebbe che era possibile rispondere alla domanda fatta dalla T.V. e che quindi la domanda era pertinente. Per contro, è stato altrettanto prontamente fatto osservare che il caso è alquanto sospetto: sia da Gino Prato sia dalla Biblioteca di New York viene l'identica risposta, « Nabucco ». E Gino Prato si trova esattamente a New York. Egli avrebbe avuto, quindi, tutto il tempo di consultare la Biblioteca prima di rispondere all'intervista.

La cosa si fa, comunque, sempre più interessante. Non fosse altro perché una nuova polemica si apre da ieri nel calderone dello scandalo del controfagotto. E la polemica, come ben si comprende, riguarderà gli esperti italiani da una parte e Gino Prato e la Biblioteca di New York dall'altra. Noi avanziamo oneste riserve sulla esattezza della obbiezione che viene dall'America, ma bisognerà pur riconoscere alla T.V. il merito di essere riuscita a sollevare uno scandalo che nascondendo proporzioni internazionali.

ma — come egli vuole sottolineare — va esclusivamente a quelle pellicole capite a esprimere altri valori poetici, trascorrendo la grossa produzione commerciale, schiacciata dalla banalità. I successi ottenuti nel concorso gli hanno procurato una diffusissima notorietà a Cremona, dove tutti gli estimatori si appuntano sugli schermi televisivi.

Mentre passeggiava, gli amici gli si avvicinano con affettuosa cordialità, i passanti osservano incuriositi e se l'additano vicendevolmente. Gli è capitato persino, qualche giorno fa, di essere avvicinato da giovanetti che gli chiesero autografi ed addirittura una dedica da esibire, poi, in qualche caffè del centro, si prova di un'invadibile dimosstrazione con un uomo che gode il suo quarto d'ora di celebrità. Sono cose in fondo, piene di ingenuità, immancabili nella



Gino Prato

« Don Carlos ». Ma Gino Prato ha insistito: « Per me è nel Nabucco ».

Per curiosità — riferisce l'Associated Press — si è provveduto a consultare la Biblioteca pubblica di New York: la risposta è stata identica a quella fornita da Gino Prato: cioè, Giuseppe Verdi avrebbe usato per la prima

volta il controfagotto nel « Nabucco ».

Come si vede, a questo punto la questione del controfagotto si fa sempre più ingarbugliata. Qualche giornalista, per esempio, ha subito osservato che il fatto che Prato abbia risposto con tanta sicurezza alla domanda, deporrà a sfavore del professor Degli e dimostrerebbe che era possibile rispondere alla domanda fatta dalla T.V. e che quindi la domanda era pertinente. Per contro, è stato altrettanto prontamente fatto osservare che il caso è alquanto sospetto: sia da Gino Prato sia dalla Biblioteca di New York viene l'identica risposta, « Nabucco ». E Gino Prato si trova esattamente a New York. Egli avrebbe avuto, quindi, tutto il tempo di consultare la Biblioteca prima di rispondere all'intervista.

La cosa si fa, comunque, sempre più interessante. Non fosse altro perché una nuova polemica si apre da ieri nel calderone dello scandalo del controfagotto. E la polemica, come ben si comprende, riguarderà gli esperti italiani da una parte e Gino Prato e la Biblioteca di New York dall'altra. Noi avanziamo oneste riserve sulla esattezza della obbiezione che viene dall'America, ma bisognerà pur riconoscere alla T.V. il merito di essere riuscita a sollevare uno scandalo che nascondendo proporzioni internazionali.

« dolce e priga intimità della vita di provincia. Ma anche fuori di Cremona gli è capitato di risuscitare inattese manifestazioni di plauso, saluti, incoraggiamenti. A Piacenza, per esempio, e l'altra sera a Milano, alla fine del concerto di Armstrong, persino in terra da parte di viaggiatori provenienti da Lecce, che riconobbero immediatamente nel suo volto affilato e mobilitato le similitudine del « Portentoso » cinematografico.

In vista della prossima esibizione spera solo che la domanda non trascenda i limiti del tema e che non vi sia anche per lui, un equivalente del « controfagotto ». L'auto se ne formalizza: assicurando il problema di quello di mantenerlo, col magro stipendio della scuola, che, dopo dodici anni di insegnamento, raggiunge si e no le 44 mila lire.

GUIDO NOZZOLI

## L'on. Barbieri rieletto segretario di « Italia-URSS »

Si è riunito mercoledì nella sede dell'Associazione Italia-URSS, il Comitato Direttivo eletto dal IV Congresso nazionale.

L'Assemblea, presieduta dal nuovo Consigliere di Presidenza, di cui fanno parte professori Antonio Banti, Piero Calamandrei, Beniamino Segre, Massimo Severo Giannini, Francesco Flora e Ranuccio Bianchi Bandinelli, ha ascoltato alcune proposte riferite dal prof. Mario Montesi per la elezione della nuova Segreteria nazionale, e una relazione del segretario generale on. Oreste Lizzadri, sulle prospettive del lavoro dell'Associazione secondo la linea indicata dal IV Congresso. Il Comitato Direttivo ha riconfermato nelle funzioni di segretario generale on. Oreste Lizzadri, e di vice segretario il sen. Busoni.

## Un vecchio marinaio travolto da un « rapido »

NAPOLI, 23. — Il marittimo Vincenzo Bernice di Giannini, nato attraverso i binari della linea ferroviaria compresa fra Torre del Greco e S. Maria La Bruca è rimasto investito ed ucciso dal rapido 459 diretto a Taranto.

## Il compagno Vittorio Foa chiede che una commissione di tecnici italiani accerti la consistenza del giacimento di Ragusa - Le clamorose rivelazioni del presidente dell'ENI

Il compagno socialista on. Vittorio Foa, segretario della C.I.M., ha rivolto al ministro dell'Industria un'interrogazione « per sapere se, anche in connessione con la recente polemica fra l'on. Mattei, presidente dell'ENI, e il principe Pignatelli, consigliere delegato della "Gulf", circa l'entità del giacimento petrolifero di Ragusa, non ritenga di dover approfondire le condizioni che stanno alla base di una politica nazionale del petrolio procedendo, di accordo con la Regione siciliana e con l'Autosila di Stato, a una serie di accertamenti di sicurezza e di sperimentata capacità nel settore petrolifero, a una diretta ricognizione del giacimento ragusano, al fine di accertare l'entità e le riserve sicure e probabili, e ciò senza pre-

## IN LIBERTA' L'ASSASSINA DI VILLA D'ESTE

Dalla casa di cura e custodia di Pozzuoli, la contessa Pia Bellentani è stata dimessa ieri, al mezzogiorno, la contessa Pia Bellentani — condannata a suo tempo per l'assassinio di Villa d'Este — e che, per intervento del ministro di Grazia e Giustizia on. Moro, ha ottenuto, assieme ad altre tre detenute liberate nei giorni scorsi, la concessione anticipata della misura di sicurezza definitiva.

## Pia Bellentani ha lasciato Pozzuoli

L'incontro con il fratello e le figlie - La contessa da ieri a Roma

Dalla casa di cura e custodia di Pozzuoli, la contessa Pia Bellentani è stata dimessa ieri, al mezzogiorno, la contessa Pia Bellentani — condannata a suo tempo per l'assassinio di Villa d'Este — e che, per intervento del ministro di Grazia e Giustizia on. Moro, ha ottenuto, assieme ad altre tre detenute liberate nei giorni scorsi, la concessione anticipata della misura di sicurezza definitiva.

## Nel mondo del lavoro

RAI-TV — La notizia apparsa su alcuni quotidiani, secondo la quale lo sciopero del personale della RAI-TV cesserebbe oggi è completamente destituito di fondamento. Non essendo verificati fatti nuovi, l'agitazione proseguirà fino a che la Direzione della RAI-TV non metterà l'atteggiamento negativo tenuto finora nei riguardi delle richieste dei lavoratori.

## Il 28 febbraio l'Appello per il processo di Portella

E' stato fissato per il 28 febbraio prossimo dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello di Roma il processo per la strage di Portella delle Ginestre, che vedrà per la prima volta fra gli imputati Pasquale Sciortino, il cognato di Sal-

## Il suicidio è la spiegazione dell'enigma di Limone Piemonte

« L'uomo dalla gola tagliata », colposi con una coltellata, ha avuto la forza di compiere trecento metri, fino a cadere esanime presso il « Ponte Nuovo »

« L'uomo dalla gola tagliata », colposi con una coltellata, ha avuto la forza di compiere trecento metri, fino a cadere esanime presso il « Ponte Nuovo ».

« Sei persone ferite per lo scoppio d'una bomba »

GENOVA, 23. — Sei persone sono rimaste ferite per l'improvviso scoppio di una bomba di gas liquido.

Il fatto si è verificato nella cucina di un ristorante di via Tommaso Reggio, la cuoca Antonietta Mori e la cameriera Carmen Spadacini, entrambe da Reggio Emilia, si accorgevano che il gas, sprigionantesi da una grossa bombola, si era incendiato. Senza avere un attimo di esitazione le due donne afferzarono la bomba scaraventandola sulla strada, dove essa scoppiava fragorosamente. Oltre alle due donne, vi erano scoppiate fragorosamente. Altre due donne, vi erano scoppiate fragorosamente. Altre due donne, vi erano scoppiate fragorosamente.

## L'on. Mattei documenta che gli americani si impadronirono degli archivi dell'AGIP

Il geologo Carlo Migliorini, a quel tempo capo del servizio studi dell'AGIP, è poi passato alla « Standard » serisse del resto nel '49 che riguarda la documentazione riguardante le ricerche eseguite dall'azienda di Stato in Italia e in Africa venne messa a completa disposizione di chiunque volesse o straniero. La richiesta è stata inviata in Svizzera al « Gulf-Venezuela », passò circa un mese presso la sede romana dell'AGIP, consultando tutte le documentazione sull'attività di ricerche petrolifere svolta dall'azienda, per continuare poi la sua indagine come ospite dei nostri uffici di Milano e successivamente di quelli di Cantonago. Su sua richiesta gli archivi di categoria e la preparazione del IV Congresso nazionale.

## Il Comitato Esec. della CGIL convocato per il 28 dicembre

Il Comitato Esecutivo della CGIL è stato convocato per mercoledì 28 dicembre alle ore 9 per esaminare la situazione sindacale, lo svolgimento dei Congressi delle Camere del Lavoro, delle Federazioni nazionali di categoria e la preparazione del IV Congresso nazionale.

L'esame della situazione sindacale sarà particolarmente centrato sull'agitazione per l'indennità di mensa, nel settore dell'industria e sulle agitazioni in corso dei pubblici dipendenti.

## Si lancia dal 16° piano di un grattacielo milanese

Il suicida era sprovvisto di documenti. Un furgoncino si è sfasciato nell'urto

MILANO, 23. — Dopo un volo di 50 metri, un uomo si è tolto la vita staccandosi dal sedicesimo piano del grattacielo a Porta Genova. Un sordo tonfo richiama l'attenzione degli inquilini dello stabile che affacciatisi alle finestre del portile scorgevano esanime in fondo il corpo dell'uomo, in una pozza di sangue, accanto ad un furgoncino completamente sfasciato dal suicida nell'urto. Al sedicesimo piano, sul pavimento di un terrazzo, sono stati poi rinvenuti e accuratamente piegati alcuni indumenti dell'infelice completamente sprovvisto di documenti per la identificazione.

## Ferisce a rasotie la padrona di casa

LECCE, 23. — Un inquilino ha gravemente ferito a rasotie, per motivi non ancora accertati, la sua padrona di casa.

## una delizia

**PANETTONE Galup**

P. FERRUA macellaio

Spedizioni ovunque

una delizia

**Il suicidio è la spiegazione dell'enigma di Limone Piemonte**

« L'uomo dalla gola tagliata », colposi con una coltellata, ha avuto la forza di compiere trecento metri, fino a cadere esanime presso il « Ponte Nuovo »

« Sei persone ferite per lo scoppio d'una bomba »

GENOVA, 23. — Sei persone sono rimaste ferite per l'improvviso scoppio di una bomba di gas liquido.

Il fatto si è verificato nella cucina di un ristorante di via Tommaso Reggio, la cuoca Antonietta Mori e la cameriera Carmen Spadacini, entrambe da Reggio Emilia, si accorgevano che il gas, sprigionantesi da una grossa bombola, si era incendiato. Senza avere un attimo di esitazione le due donne afferzarono la bomba scaraventandola sulla strada, dove essa scoppiava fragorosamente. Oltre alle due donne, vi erano scoppiate fragorosamente. Altre due donne, vi erano scoppiate fragorosamente.